

“Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino”

azienda territoriale per i servizi alla persona

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE HANDICAP (ADH)

PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE – ANNO 2007/2008

1. OGGETTO

Il presente regolamento disciplina, per l'anno 2007, le modalità di accesso al servizio di assistenza domiciliare ai minori con handicap residenti nel territorio dell'ambito in situazione di particolare disagio o bisogno.

2. DESTINATARI

Minori disabili di età compresa fra i 3 e i 18 anni, in possesso di certificazione rilasciata dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile e residenti nei comuni appartenenti all'Ambito territoriale Isola Bergamasca – Bassa Val S. Martino.

3. OBIETTIVI

I motivi che rendono necessario l'intervento ne strutturano la realizzazione rispetto a 2 principali obiettivi:

- sostegno e sviluppo all'**autonomia** e all'**integrazione** (sul territorio, con il gruppo dei pari)
- **sostegno** e **supporto** alla famiglia nella gestione del quotidiano.

L'assistenza domiciliare handicap consiste in un percorso educativo (e non assistenziale) fuori dall'orario scolastico di accompagnamento temporaneo svolto dall'educatore nei confronti del minore. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita: all'interno della casa e in luoghi ritenuti idonei come spazi ricreativi ed educativi nel contesto territoriale in cui vive.

Le attività svolte dovranno essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati e potranno configurarsi come:

- attività al domicilio aventi come finalità la relazione educativa e/o l'osservazione delle dinamiche relazionali in atto all'interno del nucleo familiare e dei processi che le sostengono;
- attività sul territorio nell'area ludico-ricreativa miranti a favorire l'autonomia e l'integrazione oltre che a sostenere ed accompagnare la crescita del minore.

Si precisa quindi che non possono essere considerati progetti di ADH interventi che rispondano semplicemente ad un bisogno di sollievo della famiglia, né tanto meno ad un sostegno didattico di tipo "aiuto-compiti".

4. TITOLARITA' DEL PROGETTO

La titolarità del progetto fa capo all'Assistente Sociale Comunale, che definisce il progetto educativo con il referente del Settore Disabilità dell'Azienda.

5. REQUISITI DEL PERSONALE EDUCATIVO

Il servizio si avvarrà, secondo la modalità ritenuta più opportuna, di personale adeguatamente formato, preferibilmente in possesso del diploma di educatore professionale o in corso di qualificazione (in alternativa con un'esperienza lavorativa documentata almeno biennale di lavoro nell'area dell'handicap)

6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La figura educativa individuata, dopo la fase di osservazione iniziale, stenderà il progetto che dovrà comprendere: obiettivi, tempi, contenuti e metodologia. Andrà condiviso e concordato con la scuola, la famiglia, il servizio specialistico e il servizio sociale.

7. TEMPI

Gli interventi sono strutturati su cinque giorni alla settimana fino a un massimo di 6h settimanali, inclusi i tempi di progettazione. Vengono riconosciute 2h mensili per il coordinamento. La durata del progetto è di 12 mesi ad esclusione dei periodi di festività eventualmente prorogabili di sei mesi fino al 31.12.2008. La proroga dei progetti in corso è possibile solo nel caso in cui non vi siano nuove richieste di attivazione del servizio, alle quali viene data precedenza.

8. ATTIVAZIONE

La richiesta di attivazione del servizio verrà presentata dalla famiglia all'Assistente Sociale Comunale, dovrà essere corredata di idonea documentazione (certificazione del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, bozza di progetto redatta dall'A.S. Comunali, autorizzazione della famiglia, eventuali indennità percepite, dichiarazione ISEE). Sarà cura dell'A.S. presentare la domanda all'Azienda Speciale Consortile tramite modulistica che verrà appositamente predisposta.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 1° giugno 2007. Verranno valutate le richieste pervenute entro il 30/09/07. Si prevede, in via sperimentale per l'anno 2007, l'attivazione del servizio per un massimo di 24 utenti.

9. PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEGLI UTENTI

Si prevede che la famiglia dell'utente partecipi al costo di attivazione del servizio di assistenza domiciliare in base al reddito ISEE dichiarato.

L'Azienda si riserva di effettuare eventuali controlli rispetto alle dichiarazioni rese.

Per la partecipazione alla spesa da parte degli utenti sono state individuate cinque fasce di reddito sulla base dell'ISEE calcolato:

1° fascia : valore ISEE < a 9.000 euro esente da compartecipazione

2° fascia : valore ISEE da 9000/12000 10% di compartecipazione a carico della famiglia

3° fascia : valore ISEE da 12000 a 15 000 20% di compartecipazione a carico della famiglia

4° fascia : valore ISEE da 15000 a 18.000 35% di compartecipazione a carico della famiglia

5° fascia: valore ISEE superiore a 18.000, 50% di compartecipazione a carico della famiglia

10. VERIFICA DEGLI INTERVENTI

Gli educatori, unitamente al servizio specialistico, al servizio sociale e alla famiglia, concorderanno almeno 1 momento di valutazione intermedia sull'andamento del progetto ed una valutazione conclusiva.

Gli A.S. dei Comuni coinvolti nell'attivazione di progetti sperimentali per l'anno 2007 si rendono disponibili, alla fine dell'anno di sperimentazione, ad un incontro di verifica con la coordinatrice dell'Area Disabili per valutare l'andamento della stessa.